

APPUNTI SULLA SINTASSI DEI CASI

IL NOMINATIVO

“DOPPIO NOMINATIVO”

Costrutto formato da 2 nominativi: soggetto + compl. pred. del soggetto

(retto da verbi: appellativi, elettivi, estimativi, effettivi di forma passiva ed alcuni intransitivi)

es. *Scipio a Romanis dictator electus est* = Scipione fu eletto dittatore dai Romani

VIDEOR

Il verbo *VIDEOR* ha doppia costruzione: personale e impersonale.

- La costruzione personale è quella più ricorrente e si ha con **nominativo + infinito**. Ciò vuol dire che il verbo *VIDEOR* ha un soggetto espresso e che regge il verbo all'infinito, con tutte le parti ad esso riferite (attributi, parte nominale etc...) in nominativo. La traduzione letterale non sarà sempre possibile in quanto in italiano prevale la forma impersonale del verbo, quindi dovrà spesso essere modificata.

Es. *tu mihi videris probus* = tu mi sembri onesto
Romani omnibus iam vicisse videbantur = i Romani a tutti sembravano già aver vinto (traduz. letter.)
> a tutti sembrava che i Romani avessero già vinto

- La costruzione impersonale (sostanzialmente quella più vicina all'italiano) si ha solo in 4 casi:
 1. Quando *VIDEOR* è accompagnato da un aggettivo neutro (-UM, -E, -IUS)
 2. Quando *VIDEOR* è accompagnato da uno dei 5 verbi assolutamente impersonali (*PIGET, PUDET, PAENITET, MISERET, TAEDET*)
 3. Quando *VIDEOR* è accompagnato da *FORE UT* + congiuntivo pres. / imperf.
 4. Quando *VIDEOR* ha il senso deliberativo di “sembrare bene, sembrare opportuno”

ES. *Facile mihi videtur facere hoc* = mi sembra facile fare ciò
Omnibus illum puerum paenituisse videbatur = a tutti sembrava che quel ragazzo si fosse pentito
Mihi videtur fore ut mox Latinam linguam discatis = mi sembra che imparerete presto la lingua latina
Mihi aliquid de senectute dicere visum est = mi è sembrato opportuno dire qualcosa sulla vecchiaia

“VERBA DICENDI/ NARRANDI”

Sono tutti quei verbi che indicano “dire, raccontare, tramandare...”.

Essi all'attivo reggono la proposizione oggettiva (dicono che, pensano che, tramandano che...).

Al passivo hanno invece doppia costruzione:

- **Costruzione personale** (verbo concordato con il soggetto, nominativo + infinito) se sono usati ai **tempi semplici** (presente, imperfetto e futuro semplice)
- **Costruzione impersonale** (verbo in 3° pers. sing., accusativo + infinito) se sono usati ai **tempi composti** (perfetto, piuccheperfetto e futuro anteriore)

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

Es.	<i>Homerus coecus fuisse traditur</i>	= Omero è tramandato essere stato cieco > Si tramanda che Omero fosse cieco
	<i>A Graecis Homerum coecum fuisse traditum est</i>	= Dai Greci fu tramandato che Omero era stato cieco

I "verba dicendi/narrandi" più frequenti sono¹:

- *DICOR* (si dice che)
- *TRADOR* (si tramanda che)
- *EXISTIMOR* (si pensa che)
- *PUTOR* (si considera che)
- *PERHIBEOR* (si racconta che)
- *FEROR* (si tramanda che)
- *NARROR* (si narra che)
- *AUDIOR* (si sente che)
- *NUNTIOR* (si annuncia che)
- *INVENIOR* (si scopre che)

"VERBA IUBENDI"

Si chiamano così tutti quei verbi che indicano "ordinare, permettere, vietare".

Essi all'attivo reggono la normale infinitiva con acc. + infinito (es. Il console ordinò che i soldati indietreggiassero).

Al passivo hanno invece **sempre la costruzione personale** con nominativo + infinito

Es. Ai soldati fu ordinato di indietreggiare > i soldati furono ordinati di indietreggiare = *Milites cedere iussi sunt*
Mi è stato vietato di uscire > io sono stato vietato di uscire = *exire vetitus sum*

I *verba iubendi* più usati sono:

- *IUBEO* (ordinare)
- *IMPERO* (comandare)
- *VETO* (vietare)
- *SINO* (permettere)
- *PROHIBEO* (proibire)

¹ SI INDICANO per comodità le forme passive dei verbi di riferimento, che NON sono però dei DEPONENTI!!!

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

CELO vuol dire “nascondere”

- All’attivo ha una costruzione con accusativo della persona a cui si nasconde qualcosa e accusativo della cosa nascosta (doppio accusativo)
Es. *te celavi mortem regis*= ti nascosi la morte del re
- Al passivo ha la costruzione personale (nominativo della persona che viene tenuta all’oscuro su qualcosa e de + ablativo della cosa nascosta)

Es. *populus celatus est de morte regis* = al popolo fu nascosta la morte del re
(il popolo fu tenuto all’oscuro sulla morte del re)

N.B. CELO con *de* + abl. Si traduce “tenere qualcuno all’oscuro su qualcosa”

Verba rogandi /interrogandi (= VERBI DI DOMANDA)

Sono tutti quei verbi che indicano domanda e si dividono in tre gruppi:

- 1) *Oro, rogo, interrogo* reggono:
 - l’ accusativo della persona a cui si chiede qualcosa
 - l’ accusativo (talora de + abl. con *rogo, interrogo*) della cosa chiesta
 - ut/ ne + cong. se la cosa richiesta è un’intera proposizione
- 2) *Posco, reposco, flagito, efflagito* reggono sempre il doppio accusativo:
 - l’ accusativo della persona a cui si chiede
 - l’ accusativo della cosa richiesta
- 3) *Peto* (= chiedere per ottenere)³ e *quaero* (chiedere per sapere)⁴ reggono:
 - a/ab – e/ex della persona a cui si chiede qualcosa
 - l’ accusativo della cosa chiesta.

N.B. il verbo **PETO** ha anche altri significati particolari:

PETERE ROMAM = andare a Roma

PETERE HOSTEM= assalire il nemico

PETERE CONSULATUM, PRAETURAM, QUESTURAM= presentarsi candidato al consolato, alla pretura, alla questura

FORME PARTICOLARI NELL’USO DELL’ACCUSATIVO

- **ACCUSATIVO DI RELAZIONE (O ACCUSATIVO ALLA GRECA)** es. *bracchia*= alle braccia
- **ACCUSATIVO AVVERBIALE** es. *nihil* = per niente
- **ACCUSATIVO ESCLAMATIVO** es. *me miserum!* = povero me!

ALTRI COMPLEMENTI ESPRESSI IN ACCUSATIVO

- **Complemento di estensione (nello spazio)** ACCUSATIVO SEMPLICE
 - **Complemento di distanza** ACCUSATIVO SEMPLICE
 - **Complemento di età**
1. *Natus* + cardinale + *annos* es. *Cicero, natus triginta annos, ...*
 2. *Agens* + ordinale (+1) + *annum* *Cicero, agens trigesimum primum annum, ...*
 3. *Habens* + cardinale + *annos* *Cicero, habens triginta annos. ...*
 4. Ablativo dell’ordinale (+1) + *anno* *Cicero, anno trigesimo primo, ...*

³ Cfr il termine italiano “petizione”

⁴ Cfr il termine italiano “quesito”

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

5. *Puer, adulescens, vir, senex + cardinale + annorum* *Cicero, vir triginta annorum, ...*

IL DATIVO

DATIVO DI TERMINE

è il semplice complemento di termine
(che indica la persona o cosa in cui “termina” l’azione espressa da un verbo)
Tibi hunc libellum dono= Dono a te questo libretto

DATIVO ETICO (o “di affetto”)

Indica il coinvolgimento affettivo di chi parla verso chi ascolta (cfr. in italiano l’espressione “Stammi bene”)
es. *Quid mihi agis?* = come (mi) stai?

DATIVO DI POSSESSO

Dativo del possessore, nominativo della cosa posseduta, verbo *SUM* al posto di *HABEO*

es.. *Mihi magna domus est* = io ho una grande casa
Mihi nomen est Paulus= Mi chiamo Paolo

DATIVO DI FINE

è una delle possibilità di espressione del compl.di fine, che può andare in:

dativo semplice
ad + accusativo
genitivo + causa/gratia

DATIVO DI EFFETTO

Indica la conseguenza di un’azione e si traduce in italiano normalmente con “di”
es: *Semper sum magno auxilio* = Sono sempre di grande aiuto

DATIVO DI VANTAGGIO

indica la persona a vantaggio della quale si svolge l’azione
Si esprime in **DATIVO SEMPLICE/ PRO + ABLATIVO**

DATIVO DI SVANTAGGIO

indica la persona a svantaggio della quale si svolge l’azione
Si esprime in **DATIVO SEMPLICE/ CONTRA + ACCUSATIVO**

DATIVO D’AGENTE

In latino si usa solo nella perifrastica passiva
Es. *Omnibus pro patria pugnandum est*= Tutti dobbiamo combattere per la patria

DATIVO DI RELAZIONE

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

Particolarmente usato con pronomi (es. mihi, tibi...) o con participi sostantivati, indica la Persona PER LA QUALE è vera l'azione indicata dal verbo

es. *Athenae laeva parte sunt intranribus Atthicam* = Atene è a sinistra per coloro che entrano in Attica

DATIVO CON AGGETTIVI

è un dativo di relazione, retto da alcuni aggettivi

Es. *puer aptus pugnae* = un ragazzo adatto al combattimento

DATIVO CON VERBI

1. Alcuni verbi in latino reggono il caso dativo in quanto sono intransitivi come in italiano
2. Altri verbi, invece, in latino reggono il dativo laddove in italiano, pur non essendo transitivi, troviamo un caso diverso. Tra essi ricordiamo:

<i>benedico</i>	= parlar bene di...
<i>fido, confido, diffido</i>	= confidare in.../diffidare di...
<i>gratulor</i>	= congratularsi con..
<i>irascor</i>	= adirarsi con.....
<i>maledico</i>	= parlar male di...

3. Altri verbi, infine, reggono in latino il dativo (in quanto intransitivi), laddove in italiano si ha il compl. ogg. Tra essi ricordiamo:

<i>adversor</i>	
<i>assentor</i>	
<i>blandior</i>	
<i>faveo</i>	= favorire
<i>ignosco</i>	= perdonare
<i>insidior</i>	= insidiare
<i>invideo</i>	= invidiare
<i>medeor</i>	= medicare, curare
<i>monitor, minor</i>	= minacciare
<i>nubo</i> ⁵	= sposare
<i>parco, tempero</i>	= risparmiare.
<i>persuadeo</i>	= convincere
<i>plaudo</i>	= applaudire
<i>satisfacio</i>	= soddisfare
<i>studeo</i>	= dedicarsi a/ studiare
<i>suadeo</i>	= convincere
<i>succurro, subvenio, auxilior, opitulor</i>	= aiutare
<i>supplico</i>	= supplicare

Essi hanno una costruzione particolare anche per il passivo:

- il soggetto va in dativo
- il verbo va solo in terza persona sing. (IMPERSONALE) di tutti i tempi e modi

es. i ricchi sono invidiati dai poveri = *divitibus a pauperibus invidetur*

⁵ detto delle donne: letteralmente= mi copro di velo per; per gli uomini si usa: *UXOREM ALIQUAM DUCERE*: lett.: condurre (a casa) una (donna)

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

VERBI CON DIVERSI COSTRUTTI ma stesso significato

I verbi	<i>Dono</i>	donare
	<i>Circumdo</i>	circondare, mettere intorno
	<i>Induo</i>	vestire
	<i>Exuo</i>	spogliare
	<i>Aspergo</i>	spruzzare
	<i>Macto</i>	sacrificare
	<i>Intercludo</i>	impedire

hanno una doppia costruzione:

- accusativo della persona e ablativo della cosa
- dativo della persona e accusativo della cosa

es. gli Ateniesi donarono ad Epaminonda una corona =

1. *Athenienses Epaminondam corona donaverunt*
2. *Athenienses Epaminondae coronam donaverunt*

VERBI CON DIVERSI COSTRUTTI E DIVERSI SIGNIFICATI:

Alcuni verbi reggono casi diversi con diversi significati:

- *CAVEO* + ACC. Sto in guardia da..
CAVEO + DAT. Provvedo a...
- *METUO* + ACC. temo
METUO + DAT. Temo per...
- *CONSULO* + ACC. consulto
CONSULO + DAT. Provvedo a...
CONSULO + IN+ ACC. Prendo provvedimenti contro...
- *PROVIDEO* / *PROSPICIO* + DAT. Provvedo a...
PROVIDEO / *PROSPICIO* + ACC. Prevedo...
- *INCUMBO* + DAT. Mi getto su...
INCUMBO + IN+ ACC. Mi applico a...
- *VACO* + DAT. Mi dedico a...
VACO + ABL. sono libero da...
- *TEMPERO* / *MODEROR* + DAT. Metto un freno a...
TEMPERO / *MODEROR* + ACC. Governo, amministro
TEMPERO / *MODEROR* + A/AB + ABL. mi trattengo da...

VERBI "DI ECCELLENZA"

Si chiamano così tutti quei verbi che indicano superiorità, sia fisica che morale. Si dividono in gruppi:

1. *ANTECELLO* *EXCELLO* *ANTEEO* *ANTISTO* *ANTECEDO* *PRAESTO*
vogliono la persona che si supera in dativo /accusativo e la cosa in cui si è superiori in ablativo (di limitazione)
2. *PRAECEDO* *PRAECURRO* *SUPERO* *VINCO*

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

vogliono la persona che si supera sempre in accusativo e la cosa in cui si è superiori in ablativo

Es: Cabria superava tutti in autorità:

1. *Chabrias omnes /omnibus auctoritate anteibat*
2. *Chabrias omnes auctoritate superabat*

N.B: *PRAESTO* preferisce il dativo della persona che si supera
EXCELLO può reggere anche *INTER* + ACC. della persona che si supera

“DOPPIO DATIVO”

È un costrutto formato dal dativo di fine⁶ (della cosa) e dal dativo di vantaggio (della persona). Si usa solo in espressioni particolari (riportate sul vocabolario) e con alcuni verbi:

- *SUM, FIO*
- *DO, HABEO, TRIBUO, VERTO*
- *VENIO, MITTO, RELINQUO, EO, ARCESSO*

Es. *Eram tibi magno auxilio* = ero per te di grande aiuto

⁶ O meglio: dativo di effetto, visto che si indica la conseguenza di un'azione

IL GENITIVO

GENITIVO SOGGETTIVO E OGGETTIVO

- Il genitivo soggetto è sostanzialmente il genitivo di specificazione, che, trasformando l'espressione in una frase con un verbo, diventerebbe il suo soggetto

Es. *adventus hostium* = l'arrivo dei nemici (= i nemici arrivano)

- Il genitivo oggettivo è quel genitivo che può essere reso anche con l'espressione "verso, nei confronti di, nei riguardi di, per..." e che, trasformando l'espressione in una frase con un verbo, diventerebbe il suo complemento oggetto

Es. *amor parentum* = l'amore per, (verso, nei confronti dei...) genitori (= i figli amano i genitori)
Timor hostium = il timore dei (per, nei confronti dei...) nemici (= i cittadini temevano i nemici)

GENITIVO POSSESSIVO

Indica appartenenza

es. *Pauli domus* = la casa di Paolo

GENITIVO DICHIARATIVO (o epesegetico)

Serve a specificare meglio un nome generico (es. fiore, frutto, nome, stella, parola...)

Es. *arbor cerasi* = l'albero del ciliegio
flos rosae = il fiore della rosa
stella Mercurii = la stella di Mercurio

GENITIVO DI PERTINENZA (o convenienza)

Indica la persona di cui è compito fare qualcosa.

Si costruisce con:

- Genitivo della persona
- Verbo *sum* alla terza pers. sing.
- Un infinito sostantivato

Es. *Magistorum est docere* = è compito dei maestri insegnare

N.B. Nel caso delle espressioni "è compito mio, tuo, nostro, vostro" si usa l'aggettivo possessivo neutro: *meum est, tuum est, nostrum est, vestrum est*

Per l'espressione « è compito suo » si usa sia *suum est* che *eius est* a seconda che l'uso sia riflessivo o no

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

GENITIVO PARTITIVO

Esistono due tipi di funzione partitiva: partitivo rispetto al numero e partitivo rispetto alla quantità.

1. PARTITIVO RISPETTO AL NUMERO:

- Dipendente da sostantivi esprimenti numero
es. *multitudo hostium*= una moltitudine di nemici
- Dipendente da comparativi (nel caso di confronto tra due) o superlativi (nel caso di confronto tra tanti)
es. *prior fratrum*= il primo dei due fratelli
sapientissimus Atheniensium= il più sapiente degli Ateniesi
- Dipendente da pronomi indefiniti
es. *nemo nostrum*= nessuno di noi

2. PARTITIVO RISPETTO ALLA QUANTITÀ:

- Dipendente da sostantivi indicanti quantità
es. *amphora vini*= un'anfora di vino
- Dipendente da pronomi neutri o aggettivi sostantivati neutri indicanti quantità (in questo caso nella traduzione si fa la concordanza)
es. *nihil sapientiae*= nessuna sapienza
multum gloriae= molta gloria
satis eloquentiae= abbastanza eloquenza

N.B. I pronomi *ALIQUID* e *NIHIL* seguono questa regola:

> se l'aggettivo che segue è di I classe si può trovare sia in gen. part. che con la concordanza

es. *aliquid novi/ aliquid novum*

> se l'aggettivo che segue è di II classe è obbligatoria la concordanza

es. *aliquid utile*

GENITIVO DI QUALITÀ

- Il complemento di qualità va in genitivo semplice se indica qualità morali o determinazioni di peso, misura, tempo, età, numero
Es. *vir magni ingenii* = un uomo di grande ingegno
Fossa quindecim pedum = un fossato di 15 piedi
Classis viginti navium = una flotta di 20 navi
- Il complemento di qualità va in ablativo se indica qualità fisiche (oppure se si tratta di determinazioni di peso e di misura)
Es. *Vir magno corpore* = un uomo dal corpo immenso

GENITIVO DI RELAZIONE

È quel tipo di genitivo dipendente da aggettivi e participi (il cui uso è sempre registrato sul vocabolario)

- Es. *Homo cupidus pecuniae* = uomo desideroso di denaro
Vir peritus iuris civilis = uomo esperto di diritto civile
Puer amans litterarum = ragazzo amante della letteratura

GENITIVO DI STIMA

Il complemento di stima si ha in dipendenza da verbi estimativi (stimare, considerare, reputare, valere...) e si esprime:

- In genitivo se la stima è morale
- In ablativo se la stima è commerciale

Es. *Sextilius aestimabat magni pecuniam* = Sestilio stimava molto il denaro

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

Domus mea existimata est centum milia talentum = la mia casa è stata valutata centomila talenti

GENITIVO DI PREZZO

Il complemento di prezzo si ha in dipendenza da verbi di compravendita (comprare, vendere, acquistare, affittare...) e si esprime:

- In genitivo solo con le forme avverbiali: *TANTI, QUANTI, PLURIS, MINORIS*
- In ablativo in qualsiasi altro caso

Es. *Emit eam domum tanti quanti ille voluit* = Comprò quella casa a tanto quanto quello volle
Vendidit eam domum centum talentis = vendette quella casa a cento talenti

GENITIVO DI COLPA

Il complemento di colpa si ha in dipendenza da verbi giudiziari (incolpare, accusare, condannare...) e si esprime in:

- Genitivo semplice
- *De* + abl. con alcune espressioni di tipo giuridico
-

Es. *accusare furti* = accusare di furto
Accusare de vi = accusare di violenza

GENITIVO DI PENA

Il complemento di pena si ha in dipendenza da verbi di condanna (condannare...) e si esprime in:

- genitivo semplice solo con le espressioni avverbiali generiche *TANTI, QUANTI, DUPLI, TRIPLI*
- ablativo semplice in qualsiasi altro caso

es. *Fur condemnatus est dupli* = il ladro fu condannato al doppio
Aristides exilio multatus est = Aristide fu condannato all'esilio

VERBI DI MEMORIA

Sono tutti quei verbi che indicano ricordare e dimenticare. Si dividono in gruppi per la loro costruzione:

1. *MEMINI* (= mi ricordo), *REMINISCOR*, (= mi ricordo), *OBLIVISCOR* (= mi dimentico) reggono:

- Genitivo della persona che ci si ricorda o dimentica
- Accusativo della cosa (specialmente se pronome neutro) che ci si ricorda o dimentica

Es. *Memini tui* = mi ricordo di te
Memini illam cladem = mi ricordo di quella sconfitta
Memini hoc = mi ricordo di ciò

2. *RECORDOR* (= mi ricordo) regge:

- *De* + ablativo della persona (o pronome) che ci si ricorda
- Accusativo (raramente genitivo) della cosa (o pronome) che ci si ricorda

Es. *Recordor de vobis* = mi ricordo di voi
Recordor antiquam servitatem = mi ricordo dell'antica servitù
Recordor hoc = mi ricordo di ciò

3. *MIHI (tibi, nobis, vobis) VENIT IN MENTEM* (= mi viene in mente) regge:

- Indifferentemente il nominativo, genitivo, *DE* + ablativo della cosa che viene in mente

Es. *Mihi venit in mentem illa clades / illius cladis/ de illa clade*= mi viene in mente quella sconfitta

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

4. *ADMONEO, COMMONEO, COMMONEFACIO* (= faccio ricordare qualcosa a qualcuno) reggono:

- Accusativo della persona a cui si fa ricordare qualcosa
- *De* + ablativo oppure genitivo semplice della cosa che si fa ricordare

Es. *Vos admoneo de hoc / illius cladis* = vi faccio ricordare ciò/ quella sconfitta

COSTRUZIONE DI *INTEREST* e *REFERT*

INTEREST e *REFERT* sono due verbi DAL PARADIGMA COMPLETO MA usati impersonalmente alla terza pers.sing. di tutti i tempi e modi. Essi significano "interessa" e vogliono:

- Genitivo della persona a cui interessa qualcosa (tranne nelle espressioni "a me, a te, a noi, a voi interessa" che si rendono con l'abl. femm. sing. "*mea, tua, nostra, vestra interest*")
- La cosa che interessa **mai** espressa con un sostantivo ma:
 1. con il nom. del pronome neutro
 2. con un infinito sostantivato corrispondente all'idea del sostantivo
 3. con una proposizione infinitiva (acc. + inf.)
 4. con *ut/ ne* + cong.
 5. con un'interrogativa indiretta

es. *civium non intererat hoc* = ai cittadini non interessava ciò
militum interest vincere = ai soldati interessa vincere/ la vittoria
mea interest ut mecum venias = mi interessa che tu venga con me
mea non interest ubi sit = a me non interessa dove sia
civium interest Ciceronem Romae esse = ai cittadini interessa che Cicerone sia a Roma

Es. di frasi italiano > latino: a me interessa la vittoria > a me interessa vincere: *Mea interest vincere*
A te non interessa il mio pensiero > a te non interessa cosa io pensi > *Tua non interest quid sentiam*

⁷ che si spiega con l'etimologia di *REFERT* (RE + FERT), che contiene proprio l'abl. femm. sing. di *RES- REI*

L'ABLATIVO

Esistono tre funzioni dell'ablativo: **ablato proprioamente detto, ablativo strumentale e ablativo locativo**.
In queste tre funzioni si racchiudono tutti i complementi e le costruzioni del caso ablativo

Ablativo proprioamente detto

Si chiama così in quanto si rifà alla funzione vera e propria dell'ablato, quella di separazione o allontanamento, che ha dato origine al nome stesso del caso (ABLATIVUS deriva da ABLATUM, supino di AUFERO= portare via, allontanare).

13

ABLATIVO DI ALLONTANAMENTO (o separazione)

Il complemento di allontanamento si ha con tutti i verbi che indicano "allontanare, separarsi, tenere lontano, cacciare, astenersi, liberare, dividere, distinguere...

Essi reggono:

- A/AB + abl. se il termine usato indica persona
- A/AB, E/EX, DE + abl (oppure ablativo semplice) se il termine usato indica una cosa

Es. *Rhenus agrum Helvetium a Germanis dividit* = il Reno divide il territorio degli Elvezi dai Germani
Timoleon Dionysium tota Sicilia depulit = Timoleonte cacciò Dionisio da tutta la Sicilia

ABLATIVO DI ORIGINE (o provenienza)

Il complemento di origine si trova in dipendenza da verbi come "nascere, provenire da, derivare da...

Essi vogliono:

- Ablativo semplice con i nomi indicanti famiglia o condizione sociale
- E/EX, DE + ablativo con pronomi, nomi comuni, per l'origine dei fiumi e in senso figurato
- A/AB + ablativo per origine remota

Es. *Catilina, nobili genere natus* = Catilina, nato da nobile famiglia
Servius natus est e serva = Servio nacque da una serva
Rhenus oritur ex Lepontiis = il Reno nasce dai Leponzi
Belgi orti erant a Germanis = i Belgi erano discesi dai Germani

ABLATIVO DI PRIVAZIONE

Il complemento di privazione si trova con tutti i verbi indicanti "mancare, aver bisogno, essere privo di...".

Esso si esprime in:

- Ablativo semplice
- Genitivo semplice solo con *egeo e indigeo*
- A/AB + ablativo solo con *nudus e vacuus*

Es. *Parentibus orbus* = privo dei genitori
Indigeo consilii tui = ho bisogno del tuo consiglio
Oppidum vacuum a defensoribus erat = la città era priva di difensori

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

COSTRUZIONE DI *OPUS EST*

Legato all'ablativo di privazione è il costrutto di *OPUS EST* (= c'è bisogno di...). Esso si costruisce in due modi:

1. COSTRUZIONE PERSONALE:

- La cosa di cui c'è bisogno in nominativo (è il soggetto dell'espressione)
- L'espressione *OPUS EST* concordata con il soggetto
- La persona che ha bisogno in dativo

Es. *Mihi multi libri opus sunt* = io ho bisogno di molti libri

2. COSTRUZIONE IMPERSONALE:

- La cosa di cui c'è bisogno in ablativo
- L'espressione *OPUS EST* sempre alla terza pers. sing. IMPERSONALE
- La persona che ha bisogno in dativo

Es. *Mihi multis libris opus est* = io ho bisogno di molti libri

ABLATIVO DI AGENTE e DI CAUSA EFFICIENTE

Il complemento di agente (PER LE PERSONE) e di causa efficiente (PER LE COSE) si accompagnano sempre ad un verbo passivo e si esprimono in:

- A/AB + ablativo (AGENTE)
- Ablativo semplice (CAUSA EFFICIENTE)
- Dativo d'agente solo nella costruzione perifrastica passiva

ABLATIVO DI MATERIA

Il complemento di materia indica il materiale di cui è fatta qualcosa e si esprime in:

- E/EX, DE + ablativo
- Aggettivo indicante materia (terminante in *-EUS, -EA, -EUM*) concordato con il sostantivo

Es. *Statua e marmore* = una statua di marmo
Statua marmorea = una statua di marmo

ABLATIVO DI PARAGONE

Il complemento di paragone è preceduto da un comparativo di maggioranza (*-IOR, -IUS*) e si esprime in:

- *Quam* + il caso del primo termine (se il primo termine è in nom. o acc.)
- Ablativo semplice (se la frase è negativa, se il secondo termine è un pronome)

Es. *Marcus altior te est* = Marco è più alto di te
Marcus altior quam fratre suo est = Marco è più alto di suo fratello
Marcus altior fratre suo non est = Marco non è più alto di suo fratello

Ablativo strumentale

ABLATIVO DI MEZZO (O STRUMENTO)

Il complemento di mezzo si esprime in due modi:

- Ablativo semplice se è rappresentato da cose o animali
- *PER* + accusativo se è rappresentato da persone
- *OPERA, AUXILIO, BENEFICIO* + genitivo se rappresentato da persone (lett. con l'aiuto di...)

COSTRUZIONE DEI VERBI CHE REGGONO L'ABLATIVO (STRUMENTALE)

Connessi all'ablativo strumentale sono i 5 verbi che reggono l'ablativo:

<i>UTOR</i>	usare
<i>FUNGOR</i>	adempiere a...
<i>FRUOR</i>	usufruire di...
<i>POTIOR</i>	impadronirsi di...
<i>VESCOR</i>	cibarsi di...

N.B. il verbo *POTIOR* regge anche il genitivo (nell'espressione *POTIRI RERUM*= impadronirsi del potere supremo)

ABLATIVO DI COMPAGNIA (e unione)

Il complemento di compagnia/ unione (in latino non c'è sostanziale differenza) si esprime con:

- *CUM* + ablativo (= con)
- *UNA CUM* + ablativo (= insieme a)

N.B. Con i pronomi personali e relativi il *Cum* diventa enclitico!

Es. *Mecum tecum secum, nobiscum, vobiscum, quorum quacum, quibuscum*

ABLATIVO DI MODO

Il complemento di modo si esprime con:

- *CUM* + ablativo (se c'è solo un sostantivo)
- Ablativo semplice (se c'è anche un aggettivo) (oppure: con il *CUM* interposto tra l'aggettivo e il sostantivo)

Es. <i>cum laude</i>	= con lode
<i>Magna cum laude</i>	= con grande lode
<i>Magna laude</i>	= con grande lode

ABLATIVO DI ABBONDANZA

Il complemento di abbondanza si esprime con l'ablativo semplice e dipende sempre da verbi o espressioni come: "essere pieno di..., abbondare di..., essere ricco di..."

Es. *Odio repletus erat* = era pieno d'odio

N.B. *PLENUS* preferisce il genitivo di relazione (Es. *Plenus sanguinis*= Pieno di sangue)

LA SINTASSI DEI CASI LATINA

ABLATIVO DI CAUSA

Il complemento di causa si esprime con:

- Ablativo semplice per la causa interna (cioè riguardante l'animo)
- *OB/ PROPTER* + accusativo per la causa esterna
- *PRAE* + ablativo per una causa impediante (cioè che impedisce di fare qualcosa)

COSTRUZIONE DEI *VERBA AFFECTUUM*

Connessa all'ablativo di causa è la costruzione dei *verba affectuum*, cioè quei verbi che indicano un sentimento dell'animo (es. rallegrarsi, adirarsi, gioire, soffrire, lamentarsi, vergognarsi...).

Essi reggono:

- L'ablativo di causa
- L'accusativo (di relazione) più raramente

Es. *Victoria gaudeo* = Gioisco per la vittoria
Id gaudebant = Gioivano di ciò

N.B. Il verbo *LABORO* (=soffro) regge invece *E/EX* + ablativo quando si indica la parte del corpo che duole

ES. *LABORABAM E CAPITE* = avevo male alla testa

ABLATIVO DI LIMITAZIONE

Il complemento di limitazione indica il campo in cui si verifica l'azione espressa dal verbo e va in ablativo semplice. È in genere accompagnato da un "verbo di eccellenza" o comunque da un termine indicante superiorità o confronto.

Es. *Achilles omnes superabat fortitudine* = Achille superava tutti in forza

COSTRUZIONE DI *DIGNUS* e *INDIGNUS*

Connessi all'ablativo di limitazione sono i due aggettivi *DIGNUS* (=degnò) e *INDIGNUS* (=indegnò) che reggono:

- L'ablativo della cosa di cui si è degni/ indegni se essa è espressa da un sostantivo
- *QUI, QUAE, QUOD* + congiuntivo presente / imperfetto se la cosa è espressa da un'intera subordinata (nella traduzione italiana si rende tutto con un infinito)

ES. *Romani digni erant imperio* = I Romani erano degni del comando
Romani digni erant qui imperarent = i Romani erano degni di comandare

ABLATIVO DI DIFFERENZA (o misura)

Il complemento di misura indica di quanto una persona o cosa è superiore ad un'altra e va in ablativo semplice.

Es. *Cicero multo reliquos oratores superabat* = Cicerone superava di molto gli altri oratori

ABLATIVO DI ARGOMENTO

Il complemento di argomento si esprime con *DE* + ablativo.

Spesso in latino si usa anche per indicare il titolo delle opere letterarie.

ES: *DE AGRICULTURA* (sott. *LIBER*) = libro sull'agricoltura

Ablativo locativo

Indica lo stato in luogo e il complemento di tempo determinato

Stato in luogo:

- *In* + ablativo = IN
- *Apud* + accusativo = PRESSO
- *Ante* + accusativo = DAVANTI A
- *Post* + accusativo = DIETRO A
- *Sub* + accusativo = SOTTO
- *Supra* + accusativo = SOTTO
- ablativo semplice ("ablativo locativo") in questi casi:

- 1) in sostituzione del caso locativo per i nomi di città, villaggio e piccola isola *PLURALIA TANTUM* di I^A, II^A e III^A declinazione
- 2) con il sostantivo *LOCUS*-I
- 3) con l'aggettivo *TOTUS*, *A*, *UM*

Es. *In templo* = nel tempio
Apud agros = nei campi (presso i campi)
Post ianuam = dietro la porta
Sub aetherem = sotto la volta celeste
Supra tectum = sopra il tetto
Syraculis/Omnibus locis/Toto orbe = a Siracusa/ in tutti i luoghi/ in tutto il mondo

Tempo determinato:

- abl. sempl. se accompagnato da un aggettivo
- caso locativo (desinenze: -I/-AE) soltanto in alcune espressioni:
VESPERI = di sera
DOMI MILITIAEQUE = in pace e in guerra
DOMI BELLIQUE = in pace e in guerra
- IN + abl. solo in questi casi:

- 1) con i nomi indicanti età dell'uomo (fanciullezza, vecchiaia...)
- 2) con nomi indicanti cariche pubbliche (consolato, pretura, edilità...)
- 3) con nomi come *BELLUM*, *PROELIUM*, *PUGNA*, *ADVENTUS*, *DISCESSUS*...

es. *illo tempore* = in quel tempo
in senectute = in vecchiaia
summa senectute = in estrema vecchiaia
primo consulatu = durante il primo consolato
secondo bello Punico = nella seconda guerra punica

